

ReA

Come consuetudine, anche questa notte la passo sveglio a girarmi e rigirarmi nel letto. La biancheria è ancora vaporosa come una nuvola bianca. Nel silenzio, mi godo questi momenti indimenticabili. Sicuramente fuori ci sarà un cielo stellato.

L'universo è così imprevedibile.

Non penso a niente, continuo a rotolarmi vicino alla partenza dei sogni ma senza mai addormentarmi. Forse ci sono o forse sto solo ingannando quel sonno che non viene.

Poi quel rumore su una copertura di rame del terrazzo, mi fa sempre sobbalzare. Come un passo svelto e irruente. Inizia così inizia la tua consueta routine.

T'immagino seduta, stai guardando le nostre fantastiche montagne a picco su di noi; sembrano che ci cadano addosso.

Pigro, me ne sto ancora a letto.

La mia tapparella rimane abbassata, mi conforta sapere che dall'altra parte del mio mondo ci sei tu. Ti sento ancora di più nelle mie notti insonni, in quel buio dove non vedo nessuna via d'uscita. Poi arrivi tu come un brivido che ridisegna la mia esistenza.

Mi inviti ad alzarmi per accogliere il tuo pensiero.

Cammino nel cuore della notte, non infilo le ciabatte perché desidero essere spoglio da ogni comodità. Sorpreso, mi sento un essere unico. Mi dirigo in cucina a piedi nudi, striscio sul pavimento freddo sperando di lasciare qualche impronta. È una sensazione molto piacevole.

Prendo qualcosa da bere dal frigorifero, ho la gola secca. Un bicchiere si riempie sempre in un batter d'occhio e senza pensare a nulla, bevi un sorso d'acqua. Le lancette dell'orologio sfiorano timidamente le quattro e mezza. Tutto tace, a quest'ora il campo del mondo inizia pian piano a germogliare pensieri e azioni abitudinarie.

Decido di avvicinarmi alla vetrata della sala con il bicchiere in mano. Amo guardare fuori, mentre sorseggio qualcosa. In fondo è uno dei vantaggi di una tapparella rotta che non si abbassa più.

Vedo un'infinita di stelle, rimango stupito come il riflesso della luna trasmette sulle parabole del condominio di fronte una notte beata. Sono senza parole.

Intanto Rea è scesa dal tetto furtiva. I suoi movimenti sono così improvvisi e astuti. Ora si trova ad un passo da me, oltre la vetrata. È aggomitolata su una piastrella in terrazzo, ogni tanto muove la coda; quel movimento così dolce e delicato sembra un ciondolo cattura sogni. Scommetto che ora Rea sta catturando anche il mio di sogno.

Posso restare ore e ore a osservarla senza mai stufarmi. La sua presenza è così piacevole. Ogni volta che vedo Rea, il mio mondo si ferma; solo lei mi fa questo effetto. Riesce a fermare la mia vita come per incanto. Specialmente quando è bella arzilla sotto la luna, inizia a splendere di luce propria con un abito da sera. I suoi occhi irresistibili stanno dipingendo la mia anima di una nuova speranza.

Rea è un essere indipendente. Se ne sta tranquilla nel suo mondo senza disturbare nessuno; mangia quando vuole, fa quello che più le piace, le sue battute di caccia ai topi sono i suoi stimoli migliori e quando è in vena fa le fusa a chi vuole lei.

Mentre faccio queste considerazioni, bevo a piccoli sorsi l'acqua rimasta nel bicchiere; è così pura e trasparente proprio come questa notte. Rimango ancora in piedi, non mi sento per niente stanco. Il mio corpo è leggero come una piuma, il merito è tutto del dono divino di Rea.

La vetrata del mio soggiorno è talmente immensa che posso vedere ogni piccolo particolare del

giorno e della notte.

Di notte vedo la libertà di una gatta e sprofondo nello sconforto più totale. È stupido dirlo ma invidia molto la sua libertà. Certe volte vorrei tanto assomigliare a lei, conquistare l'autonomia era uno dei miei sogni. Mi domando se basta prendere qualche buon spunto da Rea per raggiungere la vera libertà. Forse se analizzo bene la sua vita e le sue abitudini, posso anch'io migliorare la mia routine. Conduco una vita non facile e spesso sono soggetto a discussioni famigliari. Il mio, è il lavoro più bello al mondo. Intervistare il mondo intero con un foglio e una penna. Spesso vengo criticato perché non sto mai al contatto con la gente e poi dicono, per tutto il tempo che ci dedico non ricevo neanche un soldo. Questa è la mentalità della mia gente! Invece vengo ripagata eccome da questo mondo... Nessun uomo è in grado di vivere come vivo io, nessuno presta ascolto al mondo e nessuno lo vuole fare; mentre io lo faccio con molto piacere. Il rischio che corro è di fare una brutta impressione agli altri. Quando cammino per le vie della città, chi mi conosce mi osserva come se fossi soltanto un fannullone. Io ogni volta cammino con lo sguardo per terra per evitare gli sguardi indiscreti, non voglio dare nessuna spiegazione. Ho paura del giudizio delle persone.

Invece un gatto come Rea si aggira come un niente nel paese con astuzia e non teme mai nessuno. Cammina sui cornicioni in perfetto equilibrio, si siede sui tetti a contemplare le stelle e si sente invincibile. Anch'io vorrei sentirmi così. Vorrei che la paura mi abbandonasse una volta per tutte.

Non mi sposto dalla vetrata, amo la notte e amo la presenza di Rea.

A volte l'insonnia gioca in mio favore.

Il campanile principale del mio paese, continua puntualmente a suonare con quel suo suono rigido e monotono ogni mezz'ora ed ogni ora, tutto ciò mi dava sui nervi perché significava solo una cosa: le ore del mattino stavano lentamente arrivando.

Non sopporto il giorno, la luce mi fa venire l'ansia e mi fa vedere cose che non voglio. Il sole illumina dove non deve. Adesso capisco perché di giorno Rea si fa vedere di raro, reputa intolleranti certi comportamenti degli uomini con le loro bizzarre vite. Lei vive di notte proprio per questo, evita ogni contatto con la gente, non perché ce l'ha con loro ma desidera non essere nessun capro espiatorio. Rea come tutti gli animali, vuole vivere consapevole di essere totalmente libera. Ogni azione che compie è unicamente per soddisfare una sua gioia, non di certo per accontentare qualcun altro.

Rea di notte va in giro proprio per questo, cattura tutti i sogni per renderli una volta per tutte liberi di avverarsi. Non vuole che siano solo le parole dette in un momento a creare la libertà umana, lei desidera far conoscere ad ognuno di noi quella fantastica sensazione. Il suo passo felino ogni volta m'incanta proprio perché è fiera di rappresentare una volontà incondizionata.

E anche adesso che se ne sta quieta al chiar di luna a contemplare quelle stelle colme di desideri, io mi emoziono dietro ad un vetro perché una volta ogni tanto, anch'io come lei, riesco a sognare la libertà senza aver paura.

© protetto da copyright

Floriana Lauriola

Fonte: leormedelleparole.wordpress.com/racconti-brevi/